

SANT' APOLLINARE

DETTO SANT' APONAL

Alessandro Scievola, o Scievolo, o Sciavola, oppur Sievoli o dalle Cevole, venuto da Ravenna ad abitare in Venezia colla sua famiglia eresse l'anno 1034 nel sestiere di san Paolo una Chiesa parrocchiale intitolata a sant' Apollinare vescovo, martire e protettore di Ravenna, di cui nobile era il detto Alessandro. Lo stemma di questa famiglia, giusta il Cappellari, era uno scudo quadripartito di vermiglio e d'argento con un Leone rampante nel mezzo pure quadripartito di colori opposti. Alla edificazione concorse anche la famiglia *Rampan* venuta essa pur da Ravenna, ed abitante già nei contorni di questa Chiesa nella Calle detta *Rampan* dal suo cognome, e poi corrottamente *Carampane*, luogo fino dal 1400 addetto a meretrici (*Gallicioli. T. VI. p. 149. Sabellico de situ, p. 85*). Lo stemma di Cà *Rampani* era campo rosso con due scaglioni rovesci d'oro. Una rifabbrica o piuttosto un grande ristauro ebbe questo tempio nel secolo XV per opera del piovano Francesco Pavoni, che fiorì circa 1407, e dal piovano Marco de' Piacentini circa 1430; imperciocchè il primo fabbricò il campanile, che tuttora sussiste, ed è probabile che abbia posto mano anche nella Chiesa; e il secondo continuò il lavoro (*Inscriz. 32-38.*). A' tempi del Sabellico conservava ancora la sua vecchiezza, chiamandolo egli *locum vetustate confectum aurea testudine tessellatoque pavimento* (l. c.), e varii pezzi di antica scultura spettanti a quell'epoca e alli secoli anteriori XIII e XIV veggonsi pur oggi e sul campanile, e sulle facciate anteriore e posteriore della Chiesa. In effetto nella anteriore che guarda il campo sonvi nell'alto isolate le antiche aguglie con figure di Santi sotto, e nel mezzo una Croce ben grande incassata nella muraglia con figure in bassorilievo rappresentanti nel mezzo Gesù Cristo, nell'alto san Pietro, al braccio destro Maria, al sinistro Giovanni, e a' piedi una mezza figura, sotto cui un breve di carattere gotico, che dice s. IONAS. PRH. la quale scultura conferma l'antica popolar tradizione, riposare in questa Chiesa il corpo di Giona profeta, già recata dal Cornaro: *ex antiqua hujus ecclesiae traditione quiescere dicitur in ea corpus s. Ionae prophetae, cujus deductio unde et quando peracta sit ignoratur: venerandum ejus caput ad aram lateralem marmoreo loculo includitur, reliqua vero lipsana ignoto loco recondita latent cujus memoria vel ex temporum injuria, vel ex virorum desidia omnino deperit.* = E sopra la porta maggiore è l'immagine di Nostra Donna con brieve pur gotico AVE * MARIA * GRATIA * PLENA; e da non molti anni si è levato pure un antico peristilo, che con quattro colonne poggiava sul pianerottolo davanti la stessa porta. Nella facciata poi opposta respiciente il rivo si volle conservato un altro monumento dell'antica Chiesa, che reca l'anno 1294, e che sta affisso in sito assai elevato. Rappresenta come un altare, nel cui mezzo avvi Cristo in croce, e a' lati Gesù coronato di spine, e Maria. Sotto v'è un bassorilievo con Gesù nell'orto, e più abbasso un'altra scultura con Gesù, gli Apostoli, fra' quali san Tommaso che mette il dito nel costato di lui. Sopra il cimiero di questo altare evvi la figura del Padre Eterno, a' fianchi Maria e san Giovanni, e abbasso Gesù alla colonna, e Gesù colla Croce in sulla